

## 2020-2021 quest'anno la pandemia ce lo ha davvero portato via?

Care Colleghe e cari Colleghi, vi rivolgo il mio saluto in un inizio di estate, che dopo tante fatiche, stanchezza e sgomento, pare portarci prospettive migliori.

Al momento in cui scrivo, i Consiglieri Federali Parmelin e Berset hanno appena annunciato alla nazione di essere sollevati, a fronte della benevola congiuntura, che vede una decisa accelerazione del ritmo delle vaccinazioni incrociarsi con un alleggerimento della situazione epidemiologica nel nostro paese.

Desidero ringraziare i 118 e più membri OMCT che hanno preso parte alla nostra Assemblea Generale Primavera, svoltasi il 28 aprile 2021, che ha riscosso un tasso di partecipazione ancora maggiore del solito, pur essendo ancora una volta costretta dalla contingenza pandemica nella forma della teleconferenza.

Per coloro che, invece, non l'hanno

potuta seguire, mi è d'uopo fornire un breve resoconto.

### Assemblea Generale Primavera

L'Assemblea ha approvato in larghissima maggioranza (89,83% dei votanti) il bilancio e il conto economico presentati dal nostro consulente finanziario e il rapporto favorevole dei revisori della BDO SA. L'anno si è chiuso con una perdita di 147'000.- CHF, dovuta al mancato riconoscimento da parte delle casse malati delle fatture per il lavoro svolto dai medici presso i checkpoint OMCT.

Abbiamo dovuto sciogliere un accantonamento dello stesso cospicuo importo, che, a seguito dell'evoluzione positiva delle trattative tra il Cantone e le casse malati sulla fatturazione dei tamponi, contiamo di recuperare nel corso del 2021, non appena saranno superate le pastoie burocratiche.

Per l'esercizio 2021, l'Assemblea ha deciso di mantenere la quota sociale OMCT invariata rispetto all'esercizio corrente.

**Sono state rinnovate le cariche tanto dell'Ufficio Presidenziale, quanto nel Consiglio Direttivo dell'Ordine.** Per l'Ufficio Presidenziale, sono lieto che continuino a af-

fiancarmi i due valentissimi **Vicepresidenti Dr. med. Nello Broggin e Paolo Gaffurini**. Da rilevare che in seno al CD OMCT, c'è stato un nuovo avvicendamento nella rappresentanza del Circolo Medico di Bellinzona tra il dimissionario Dr. med. Ottavio Bernasconi e la **neo-eletta Dr.ssa Alessandra Balestra**.

Anche in questa sede, come già fatto in Assemblea, mi è gradito porgere i più sentiti **ringraziamenti all'Amico Ottavio** per la sempre attiva e propositiva partecipazione al Consiglio Direttivo dell'Ordine e per il pluriennale impegno svolto a favore dell'OMCT.

Penso di interpretare il sentimento di tutti, se scrivo che nel clima austero, imposto dalla comune preoccupazione per la pandemia ancora in corso, è stata una gioia ritrovarci.

# AROMED



FONDAZIONE DI PREVIDENZA PROFESSIONALE

## LA FONDAZIONE DI PREVIDENZA DEI MEDICI

Route des Avouillons 30 · 1196 Gland · Tel. 022 365 66 67 · www.aromed.ch

## Si scrive 2020, si pronuncia Covid

L'essere insieme ci ha dato l'occasione per fare **un bilancio dell'ultimo anno**, che per noi medici ticinesi come per tutto il resto del mondo, può essere rappresentato da una sola parola: **Covid-19**.

### Per l'OMCT l'attività dell'ultimo anno è stata frenetica.

Sin dall'inizio della pandemia, l'Ordine si è rivelato un importante attore nella gestione pandemica cantonale, grazie alla sua **capacità di raggiungere in tempo reale a mezzo posta elettronica, con le proprie circolari, la propria rete di 1'700 membri** (di cui se ne contano circa 1'200 attivi sul territorio), di volta in volta, per informarli, per comprenderne punti di vista, disponibilità e umori attraverso sondaggi mirati e, quando necessario, per mobilitarli e chiamarli all'azione.

Un piccolo esercito operoso di medici sul territorio, che a testa bassa e in silenzio, si è subito mosso compatto, per contrastare la diffusione della pandemia.

**I medici del territorio**, che tradizionalmente hanno il primo e più stretto contatto con il paziente, si sono occupati della presa in carico dei contagiati, assicurando e impartendo istruzioni terapeutiche al telefono ai propri pazienti.

Ai medici di famiglia è spettato l'onere del triage, la responsabilità di tenersi in contatto giornaliero con i pazienti e di capire quali erano i casi gravi che abbisognavano di ricovero immediato e quali invece, testati al primo sintomo nei Checkpoint venivano risolti con l'isolamento e monitorati con la telemedicina.



Figura 1: 2020-2021 Un anno di impegno a tutto campo per l'OMCT e per il suo Presidente

Sentendo per telefono i sospetti contagiati, **siamo riusciti a tenere il flusso dei pazienti Covid al di fuori del nostro studio, preservando i pazienti non-Covid da ogni possibile contagio** e consegnando i casi più problematici ai medici ospedalieri, che attrezzati nelle retrovie, erano pronti ad accoglierli e curarli.

Personalmente mi riconosco la caratteristica della previdenza e della proattività. Ho fatto in modo che l'Ordine da me diretto si preparasse per tempo alle esigenze che sarebbero potute arrivare con l'escalation della diffusione dell'epidemia, in modo da potere dire un sì pronto a tutte le richieste dell'autorità sanitaria.

Già a febbraio 2020, l'Ordine dei Medici, ha attrezzato in tempo record, un **doppio servizio di Guardia Medica** su tutto il territorio cantonale, in modo che, integrandosi al tessuto sanitario ordinario, **coprìsse ogni momento del giorno e della notte** e non lasciasse per un solo momento i pazienti privi di un punto di riferimento.

Come seconda azione tempestiva, anche se ci è costata i salti mortali, siamo riusciti come OMCT a procurarci in tempo record (in un momento in cui non se ne trovavano da nessuna parte) e **distribuire a tutti i medici sul territorio una dotazione sufficiente di mascherine e materiale di protezione**. Mossa questa che si è rivelata fon-

damentale per evitare la strage di oltre 150 medici di famiglia deceduti per avere contratto la malattia senza le dovute protezioni, nella vicina Lombardia. È **fondamentale**, infatti, affinché il medico abbia le forze per curare i suoi simili, **che anche la salute del medico venga preservata**.

Grazie alla prontezza di decisione e azione dell'OMCT si è evitata una simile ecatombe, anche se non abbiamo potuto evitare la dolorosa perdita sul campo di due colleghi.

Sono fiero che noi medici abbiamo saputo dare la migliore prova di noi stessi, mantenendo **grinta, tenacia e capacità di reazione che hanno dell'incredibile**: dalla sera alla mattina abbiamo attuato delle rinunce, delle chiusure, delle disposizioni che in tempi normali avremmo considerato "fuori di testa".

Noi medici sul territorio ci siamo volentieri adattati a utilizzare ogni attimo libero delle nostre giornate per curare e confortare i pazienti e i loro familiari, che ci chiamavano alle ore più strane del giorno e della notte.

Questo senza contare il carico amministrativo, che il funzionamento di una tale macchina richiede: compilazione di cartelle cliniche, schede pandemiche, trasmissione di dati all'Ufficio del Medico Cantonale e discussioni sulle 13 risoluzioni governative sulla gestione pandemica che ci hanno riguardato sino a oggi...

**Abbiamo saputo ridurre sensibilmente il numero dei contagi;** il sistema sanitario, aggredito nel suo complesso da un'offensiva pandemica che non aveva mai conosciuto, ha reagito e potuto salvaguardare la sua capacità di cura a beneficio della popolazione e, in particolare, della stragrande maggioranza delle persone che hanno contratto il virus. Noi medici abbiamo agito in silenzio, senza farci notare, ma mi compiaccio nel riconoscere come il **coordinamento forte da parte dell'OMCT ha saputo fornire la struttura che ha dato un aiuto decisivo al tessuto sanitario cantonale per reggere la prima e la seconda ondata.**

## Un anno di CHECKPOINT Un anno di (sudati) successi

Nel marzo 2020, l'Ordine dei Medici ha istituito i **check point Covid-19**, adoperandosi presso i Comuni per la concessione di sedi adeguate nei vari circondari Lugano, Locarno, Mendrisio, Bellinzona e Valli, in modo che fossero facilmente raggiungibili da tutta la popolazione.

Nati da un'idea del sottoscritto, con l'intento di rispondere in maniera rapida e concreta, tramite lo svolgimento di test di depistaggio, all'avanzata della pandemia Covid-19, contribuendo a arginare il contagio, fornendo indicazioni per la messa in quarantena e isolamento dei contagiati sintomatici e non, nell'arco del loro primo anno di vita, i **check point** hanno subito diversi cambiamenti, **venendo disciplinati (sinora!) da ben 13 Risoluzioni Governative.**

I check point hanno pienamente rag-

giunto i molteplici scopi per cui erano stati concepiti: frenare il contagio, tramite l'individuazione tempestiva dei positivi alla malattia, tutelare l'integrità degli studi medici e fronteggiare le possibili conseguenze a livello epidemiologico delle fasi di allentamento della chiusura delle attività economiche e sociali decise a livello federale e cantonale.

Ma non basta: anche grazie ai CP, da noi non si è mai sentito parlare di intasamento del pronto soccorso, neppure nei periodi di emergenza sanitaria di primo grado.

Erano **pensati per durare pochi mesi, invece esistono ancora oggi e il 25 marzo u.s., hanno festeggiato il loro primo anno di vita**, guadagnandosi l'apprezzamento di tutta la popolazione ticinese, oltre ai titoli di testa di tutta la stampa ticinese.

A livello cantonale sono stati riconosciuti come istituzione chiave per il depistaggio dei sintomatici e i loro risultati, sono stati assunti tra i parametri di confronto ufficiali del Cantone per la "misurazione del polso" pandemico.



Figura 2: Conferenza stampa OMCT – 25 marzo 2020-2021 Compleanno dei Checkpoint OMCT. Intervento Dr. med. Franco Dentì

Inoltre, il quotidiano impegno dei nostri **127 medici volontari**, ha permesso di raccogliere un corpus imponente di dati, che rappresenta un unicum a livello nazionale e forse europeo, sul quale si stanno concentrando gli studi della **Dr.ssa med. Beatrice Barda, specialista in microbiologia e virologia clinica.**

**Le visite effettuate nel primo anno di vita dei CP sono state oltre 30'000**, sulla base delle quali sono state esaminate sinora **oltre 11'000 schede epidemiologiche**, che hanno permesso di conoscere meglio l'evoluzione di questa malattia, nuova e per tanti versi ancora sconosciuta.

La popolazione ticinese, in questo anno difficile, ha imparato a conoscere più da vicino l'**Ordine dei Medici**, riconoscendo nei check point OMCT un **solido punto di riferimento, una presenza sanitaria autorevole, efficiente e rassicurante, sempre in mezzo alla gente.**

I check point, grazie all'aiuto di alcuni Comuni, che ci hanno offerto sedi appropriate e sostenuto nell'organizzazione logistica, hanno potuto coprire interamente il territorio, con le loro sedi dislocate a Mendrisio, Lugano, Locarno, Bellinzona/Giubiasco, Agno, Pollegio. Nel momento di massimo picco pandemico, uno dei nostri centri di depistaggio Covid, ha trovato persino una "casa mobile", ospitando l'attrezzatura sanitaria su un "sanabus", un'unità mobile, che attraversava le valli, per rendere i test PCR più accessibili a tutti.

**A questo riguardo, desidero in questa sede, ringraziare i Comuni e la Federazione Cantonale Ticinese dei Trasporti Autoambulanza, per l'eccellente e generosa collaborazione.**

Il sodalizio che si è formato tra OMCT, FTCSA e Comuni, per prestare servizio alla nostra comunità, ha costituito la base rodada, da cui partire per una nuova avventura, quando finalmente è arrivata l'ora di vaccinare.



Figura 3: Checkpoint Covid di Pollegio, postazione di test



Figure 4-5: Checkpoint OMCT – la routine quotidiana dei Checkpoint (Pollegio e Lugano)



Figura 6: L'ultimo nato tra i checkpoint, a Pollegio, con la sua vista aperta sulle montagne, offre un'immagine di speranza

## Il piano cantonale di vaccinazione di prossimità

Non appena finito di somministrare la prima dose di vaccino alla popolazione più a rischio nelle case anziani (nelle quali si era registrata oltre la metà dei decessi nel nostro cantone), il **19 gennaio 2021** è stata ufficialmente varata la **campagna di vaccinazione di prossimità**: un'azione coordinata tra il **Farmacista Cantonale Giovan Maria Zanini, gli Enti locali, i Comuni e l'OMCT**, per permettere alla larga fascia di popolazione che avrebbe avuto difficoltà a recarsi presso i grandi centri cantonali, di essere vaccinata in tutta serenità, vicino al proprio domicilio.

Si è partiti dai pazienti più a rischio over85, per scendere mano a mano, agli over80 e agli over75.

Ognuno ci ha messo qualcosa del suo: noi abbiamo fornito la **competenza e l'energia di 210 medici** e del loro personale di studio, i comuni le sedi e i volontari di supporto, il **Farmacista Cantonale Zanini** si è rivelato una volta di più la persona meticolosa, affidabile e pragmatica che da sempre conosciamo. Non ha fatto mai mancare una risposta, quando si trattava di decidere la rotta da seguire o di prendere decisioni e ha stabilito una pianificazione serrata e funzionale per rifornire in tempo utile **i 32 centri di prossimità**, a cui faceva a capo la popolazione anziana dei **111 comuni ticinesi**. Una collaborazione da manuale!

Sono state vaccinate nei centri di prossimità oltre **17'000 persone (totale 34'000 dosi)**.

La vaccinazione di prossimità, così come era concepita, ha obbligato noi medici per una volta nella vita, a tirarci fuori dalle quattro mura del nostro

rassicurante studio e a rinunciare al vincolo di fiducia e di affetto che ci lega a doppio nodo ai nostri pazienti, per metterci al servizio ai nostri concittadini geograficamente più vicini al centro vaccinale al quale eravamo stati assegnati.

Alla fine, tutti i medici che sono stati coinvolti in questa impresa, da me definita, con una felice espressione che è stata spesso e volentieri ripresa dai media "vaccinare a manetta" mi hanno espresso lo stesso stato d'animo che ho provato io stesso: essere a contatto con quei cittadini-pazienti, per noi nuovi e estranei, ma che ci guardavano con occhi pieni di fiducia e gratitudine, ci ha fatto ritornare ai tempi andati in cui dovevamo ancora formarci la nostra "pazientela".

La situazione era seria, la fatica restava tanta, ma il nostro slancio cresceva, perché sentivamo che ogni dose iniettata era un passo in più verso la fine di questa catastrofe.

### E ADESSO?

Oltre la pandemia Covid, che è stata il nostro chiodo fisso da 450 e più

giorni e che non è affatto conclusa, ci aspettano ancora tante battaglie da affrontare.

Basti citare il secondo pacchetto di misure di risparmio sanitario con lo spauracchio del budget globale, i tagli alle prestazioni, la lunga Odissea per la negoziazione del Valore del punto tariffale.

Questo oltretutto, quando il corpo medico appare, specie in Svizzera tedesca, disunito, avversato, inascoltato, perché non sa darsi una compagine unica e autorevole che riesca ad essere proattiva e assertiva.

### Dobbiamo avere CORAGGIO.

L'opinione pubblica ci ha visto prima come santi ed eroi da applaudire, elevando canti nelle piazze, poi, alla prima svolta della strada, come uccelli del malaugurio, da tacitare e allontanare dalla vista, per potere tornare ai divertimenti mondani, incuranti del pericolo, quasi che a chiudere nello sgabuzzino l'esperto sanitario che avverte, si riuscisse a cancellare il pericolo stesso!

È importante, Colleghe e Colleghi,



Figura 7: Conferenza stampa DSS 19.1.2021 – Al via i vaccini di prossimità. Il Presidente OMCT parla della disponibilità dei medici del territorio



Figura 8: Vaccinazione di prossimità

non perderci d'animo proprio adesso. A mezza strada tra eroi e biechi iettatori, siamo quello che siamo: donne, uomini e soprattutto

**MEDICI fieri di essere donne e uomini, che vanno avanti a testa alta, fedeli alla nostra MISSIONE, restando equanimi, in mezzo agli Osanna delle folle come ai fischi dei detrattori.**

Che la si chiami terza ondata o con un altro nome, ora siamo arrivati a una nuova svolta sul nostro sentiero.

Ci è chiesto di combattere e di lottare, per vedere riconosciuto su tutti i fronti (oltre a quello scientifico-sanitario in senso stretto, anche quello politico e di giusto riconoscimento economico) il nostro ruolo fondamentale nella gestione della pandemia e il nostro sacrosanto diritto a potere dire la nostra in questioni sanitarie.

Nel bilancio esistenziale del primo anno pandemico possiamo vedere tutta **la lunga strada che siamo stati capaci di attraversare**, superando fatica, ostacoli e gabole infinite.

Parlando con molti di voi, che hanno fedelmente seguito le "crociate" OMCT contro l'espandersi del virus e per la vicinanza ai cittadini-pazienti ticinesi, mi sono appassionato udendo i vostri racconti e commosso, vedendo i vostri occhi brillare per entusiasmo e

partecipazione umana.

**Queste esperienze "di emergenza" a contatto con la gente, hanno risvegliato in noi l'entusiasmo dei nostri anni giovanili.**

**Ci hanno fatto sentire utili, apprezzati e ...vivi.**

Le difficoltà, le sfide che abbiamo accettato, affrontato e superato, ci hanno reso più stanchi, forse un poco più vecchi dell'anno di calendario trascorso, ma, mi sento di dire, forse, ogni giorno un po' migliori e vicini al nostro prossimo.

**Conclusione**

Albert Camus, lo scrittore-filosofo che nel romanzo "La peste" ha saputo dare il quadro più vicino alla sensibilità contemporanea della pandemia come piaga universale e ciclicamente ricorrente sul genere umano, nel suo saggio "Sisifo" scrive: "anche la lotta verso la cima basta a riempire il cuore di un uomo".

Pensando a questa faticosa china del secondo anno di pandemia che ancora ci attende, vi rivolgo il mio più caloroso, spontaneo augurio, di percorrerla restando al fianco gli uni degli altri, per mano ai nostri pazienti.

Se alziamo lo sguardo dalle nostre preoccupazioni e dai nostri strumenti di lavoro, vediamo che intorno a noi, la primavera rinnova le forze della natura.

La linfa vitale torna a scorrere negli alberi e nelle vecchie cortecce, all'apparenza disseccate e le sta facendo fiorire.

**Le pandemie per quanto grandi, si superano sempre.**

Si sono superate anche in passato, quando non c'erano i vaccini e le miracolose ricette della farmaceutica e della tecnologia.

**Supereremo dunque anche questa e, sta a noi e solo a noi, di attraversarla rendendoci più saggi e migliori.**

La bella stagione porti a tutti noi una rinnovata fiducia nella forza della vita che rinasce e si rinnova.

Tutta questa esperienza, passata, presente e futura, ci insegna che grazie alla pertinacia di noi medici e alla solidarietà che dimostreremo verso il nostro prossimo, ogni cordata diventa realizzabile e più leggera!

Come più leggera, mi auguro e vi auguro di cuore, sia la nostra estate.

Un tempo per tirare finalmente il respiro, svagarci, pur senza abbassare la guardia e decomprimere in splendidi paesaggi e vicino alle persone più care. Anche questa estate, ce la siamo sudata e meritata in pieno!

Dr. med. Franco Denti  
Presidente dell'Ordine dei Medici  
del Cantone Ticino